



PROCESSO

Per quell'omicidio 25 milioni di lire

In assise i due delitti di mafia di Reggio e Brescello del 1992

SORESINA / PAGINA 16

TIZIANO SORESINA
PREFAZIONE DI GIOVANNI TIZIAN

I MILLE GIORNI DI AEMILIA

Il più grande processo al Nord
contro la 'NDRANGHETA

Il libro di **Tiziano Soresina** edito da Aliberti sarà presentato martedì **28 maggio alle 18.15** nell'aula magna Unimore, via Allegri 15

Parleranno con l'autore:
Riccardo Ferretti (prorettore)
Stefano Scansani (direttore della Gazzetta di Reggio)
Marco Mescolini (procuratore capo di Reggio)
Massimo Mezzetti (assessore regionale alla Legalità)
Vittorio Mete (Università di Firenze)

L'evento è aperto a tutta la cittadinanza
/ PAGINA 17

BANCHETTO CON COLLUTTAZIONE

La madre e i due figli pranzano e non pagano La festa diventa rapina

Scappati e fermati dalla barista. Dicevano di non avere il contante



Il bar Tiffany in viale Timavo

Dopo avere consumato il pranzo con i due figli, la madre, affacciata alla cassa, ha aperto il portamonete dicendo alla barista di non avere soldi per pagare il banchetto, e ha dato poi vita a una fuga terminata con una colluttazione. La barista ha chiamato la polizia. È successo al bar Tiffany, all'incrocio tra viale Timavo e via Cecati, uno dei più frequentati in zona, da poco riaperto dopo la ristrutturazione. La barista aveva proposto alla

donna di lasciare lì i suoi figli per attenderla al bar, mentre lei sarebbe potuta andare a prendere i soldi. Appena finita la frase, però, la madre ha urlato ai figli di fuggire. E così hanno fatto, davanti ad altri clienti testimoni della scena, ma senza calcolare però la pronta reazione della barista. La donna ha poi allungato 10 euro alla barista, poi nuova fuga e l'arrivo della polizia che sta cercando il terzetto. **TIDONA / PAGINA 15**

L'Ermitage presta a Reggio il misterioso Ritratto di Dama

Dopo cinquecento anni torna nel Reggiano il misterioso capolavoro del Correggio "Ritratto di Dama". L'opera sarà prestata dal Museo Ermitage di San Pietroburgo per un'esposizione speciale alla Fondazione Palazzo Magnani che anticiperà la mostra sull'ornamento. **SCANSANI / PAGINE 34 E 35**



IN MOSTRA

GATTATICO

Muore a 39 anni Stava entrando in campo per la partita

Un malore lo ha colpito a bordo campo. Tiziano Torelli, per tutti Tito, 39 anni non ancora compiuti, è morto al Santa Maria Nuova. / PAGINA 30



"FRIDAYS FOR FUTURE" IN MILLE IN CENTRO PER DIFENDERE IL PIANETA
SALSI / PAGINA 19

REGGIO

È stato espulso dodici volte Nuovo rimpatrio in Albania

Colpito da 12 decreti di espulsione emessi dai prefetti di Reggio Emilia, Bologna e Treviso, un 38enne albanese è stato rimpatriato. / PAGINA 18

VERSO IL VOTO

Comune di Reggio Liste e nomi della corsa 2019

Domani (dalle 7 alle 23) i cittadini del capoluogo sono chiamati alle urne per votare il nuovo sindaco e rinnovare il Parlamento europeo. Vi proponiamo tutte le liste e i nomi dei candidati in lizza per le amministrative. **FONTANILI E PEDERZOLI / PAGINE 2 E 3**



004 CECE

Centro Ceramiche
di Violi Celebrina & C. s.n.c.

RISTRUTTURAZIONE BAGNI OFFERTA BARBECUE

- ARREDAMENTO BAGNO
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI PER INTERNI ED ESTERNI
- PAVIMENTI IN LEGNO
- STUFE E CAMINI
- PELLET E LEGNA DA ARDERE
- MATERIALI PER L'EDILIZIA, VELUX
- BARBECUE E FORNI A LEGNA
- VASI E FONTANE

Centro Ceramiche di Violi Celebrina
Via Col di Lana 4 - BIBBIANO (RE) - tel. 0522 883384
centroc ceramichevioli@libero.it www.centroc ceramichevioli.it

bassetti

SCONTI

FINO AL -50%

FINO AL 04/06/19
REGGIO E. - Via Emilia S. Stefano, 22 - 0522 452829

La lotta alla 'ndrangheta

LA NUOVA PUBBLICAZIONE



Nella foto grande i tre magistrati giudicanti (Cristina Beretti, Francesco Caruso e Andrea Rat) durante la lettura, il 31 ottobre 2018, della storica sentenza di primo grado che ha chiuso le 195 udienze del maxiprocesso Aemilia tenutosi nell'aula-bunker. Sopra, a destra, i due pubblici ministeri (Marco Mescolini e Beatrice Ronchi) durante un'udienza e sotto il pentito Antonio Valerio mentre depone in videoconferenza

Dal maxiprocesso Aemilia i fari sull'emergenza mafia

Nel libro del giornalista Tiziano Soresina non solo le 195 udienze nell'aula-bunker ma anche il rivelarsi, dagli anni '80, di omicidi, affari loschi e frodi fiscali milionarie

REGGIO EMILIA. Il più imponente processo di 'ndrangheta mai celebratosi al Nord.

I mille giorni di Aemilia raccontati in un libro senza fronzoli o commenti. Lo scorrere delle 195 udienze fornisce ordine ad un narrato giudiziario complesso che ha richiesto doverosi approfondimenti esplicativi. Scelto il ritmo di una scrittura senza sentimentalismi, né teoremi da difendere. Solo rigore e meticolosità.

VICENDE ENORMI

L'autore - Tiziano Soresina, giornalista della Gazzetta di Reggio - s'accosta a fatti e testimonianze, sentendo a volte il fiato mancare per l'enormità delle vicende che emergono. Cronaca giudiziaria che spesso ha "litigato" con i tempi impossibili delle tante udienze-fiume. Due anni e mezzo che non sono certo "volati" via, anzi, la mastodontica macchina della giustizia messa in piedi a Reggio Emilia ha costretto ad uno sforzo non indifferente per entrare in sintonia con questo procedimento in cui la parola 'ndrangheta è risuonata cupa ad ogni "tappa". Il numero degli imputati e delle parti civili con al seguito un vero e proprio battaglione di avvocati, la valanga di testimoni, le migliaia e migliaia di pagine fra verbali e atti depositati: tutto è "maxi" ad Aemilia. Tanti i taccuini riempiti. In te-

TIZIANO SORESINA
PREFAZIONE DI GIOVANNI TIZIAN

I MILLE GIORNI DI AEMILIA

**Il più grande processo al nord
contro la 'ndrangheta**

Aliberti

IL VOLUME

La cronaca in 626 pagine dell'assalto al ricco Nord

Il libro "I mille giorni di Aemilia" è curato da Tiziano Soresina che da oltre vent'anni segue le vicende di criminalità organizzata per la Gazzetta di Reggio. Nelle 626 pagine del volume pubblicato da Aliberti compagnia editoriale sono presenti le 195 udienze del maxiprocesso, una quarantina di approfondimenti e il punto sulla sentenza di Cassazione relativa all'altro troncone processuale. In appendice una "bussola" di 200 luoghi e 860 nomi con relative pagine di riferimento. Le fotografie sono di Enrico Rossi.

sta, per sempre, alcuni "flash": la sterminata aula-bunker, i tre ruvidi "gabbioni" per detenuti, tensioni e polemiche senza sconti per nessuno (giudici, pm, avvocati, imputati, testimoni, giornalisti, persino studenti ed associati antimafia), l'irrompere deflagrante

dei pentiti, il terrore che si materializza in diverse deposizioni, ma anche "pezzi" che non tornano su politica, colletti bianchi, imprese (sono in corso altre indagini?). Sempre accesi, in aula, i fari sull'inevitabile separazione processuale. Da un lato i due pubblici ministri

che tessono la loro "tela" per dimostrare che un'organizzazione 'ndranghetista operasse autonomamente e da tempo in Emilia (con epicentro nel Reggiano) grazie a connivenze fra crimine organizzato, società civile e tessuto economico. Dall'altro le controde-

duzioni dei difensori, aggressive, delegittimanti, piene di distinguo, a caccia di contraddizioni per negare l'esistenza dell'associazione mafiosa. Poi è arrivata la sentenza, molto dura, da 1.223 anni di carcere. Certo, è il primo grado di giudizio. Siamo ancora nella fase doverosa dei presunti innocenti e della rilevanza penale tutt'altro che cristallizzata.

QUARANT'ANNI BUI

Questa pubblicazione però non è solo un diario, udienza per udienza. E' anche tante altre cose. È il narrare - grazie ad un poderoso lavoro degli inquirenti, alle rivelazioni dei pentiti, al coraggio dimostrato da alcuni testimoni - di come si siano evoluti quarant'anni d'infiltrazione mafiosa nelle terre del Po. Un avanzare più o meno sottotraccia del clan Grande Ararci, affermatosi col tempo come vero e proprio radicamento dal fatturato spaventoso a danno dell'economia che opera nella legalità. Un cancro che mangia anche il cuore del Nord, divenuto tutt'altro che una retrovia della 'ndrangheta calabrese. Ed ecco che esce un quadro preciso di violenze, omicidi, droga, roghi dolosi, riti d'affiliazione, affari illeciti milionari, maxi frodi fiscali, riciclaggio, il mondo del lavoro calpestatto, pezzi di società che "dialogano" con la criminalità organizzata. Finalmente sotto i riflettori una "zona grigia" rivelatasi per nulla impermeabile. «Quando un'organizzazione mafiosa si fa sistema - scrive nella prefazione Giovanni Tizian, giornalista de L'Espresso da tempo sotto scorta perché minacciato di morte da boss calabresi - vuol dire che ha saputo costruirsi attorno alla cosa una rete di protezione estesa. Un network di personaggi insospettabili: professionisti, servitori dello Stato infedeli, politici, imprenditori, cittadini onerosi. Ma significa anche che il me-

todo proposto dall'organizzazione ha trovato cittadinanza in alcuni settori dell'economia e del mercato». C'è pure il racconto di come si evolve, codice alla mano, un processo così complesso sul piano giuridico, con ricadute giurisprudenziali divenute di respiro nazionale.

Sul filone processuale dei riti abbreviati (sviluppatosi a Bologna) è già in gran parte giunta la severa decisione definitiva della Cassazione (riportata in appendice), mentre altri libri racconteranno l'evoluzione giudiziaria del maxiprocesso Aemilia in Appello e in Cassazione. Ma questi mille giorni non sono passati invano: la non conoscenza e sottovalutazione non abitano più qui. —

© SPINACAL/DONDEPITIPRESENTI

MARTEDÌ 28

La presentazione nell'aula magna dell'Università

La pubblicazione verrà presentata martedì 28 - alle 18.15 - nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio. L'incontro sarà moderato da Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio. Prenderanno la parola il prorettore Riccardo Ferretti, Marco Mescolini (procuratore capo di Reggio Emilia e pm al maxiprocesso), Massimo Mezzetti (assessore regionale alla Legalità), Vittorio Mete (docente all'Università di Firenze) e infine l'autore del libro, cioè il giornalista Tiziano Soresina.

Un incontro pubblico che coinciderà con l'uscita nelle librerie di tutt'Italia del volume "I mille giorni di Aemilia".

Successivamente il libro approderà anche in edicola come allegato dei giornali del Gruppo Gedi.